

POLIGNANO (BA)



FONDAZIONE PINO PASCALI

Prove di interattività religiosa oltre i confini del monoteismo

«Sotto lo stesso cielo» è espressione che indica condivisione, condivisione tra l'altro di quanto c'è di più grande che l'uomo possa percepire. E *Sotto lo stesso cielo* è anche il titolo della mostra (che fa parte del più ampio progetto *Convivium. L'Arte come terreno fertile del dialogo e della convivenza religiosa*) aperta fino al prossimo 15 maggio alla Fondazione Pino Pascali (www.museopinopascali.it) e dedicata al (possibile) dialogo fra artisti appartenenti ad aree delle tre religioni monoteiste. Gli italiani Massimo Ruiu (sopra: *Mare di lacrime*, 2015-2016) e Zino (Luigi Franchi), l'israeliano Boaz Arad e la giovane tunisina Takoua Ben Mohamed puntano a dimostrare attraverso le loro opere — immagini, grafica, video e anche all'insegna dell'interattività — come l'arte, quando la si intende come linguaggio condiviso (e cioè come in fin dei conti sempre dovrebbe essere), possa portare alla consapevolezza di una identità comune e sia quindi (inevitabilmente) uno dei principi alla base del concetto di pacifica convivenza. (fulvio bufi)

COLONIA



MUSEUM LUDWIG

Il lato più effimero di Fernand Léger in un catalogo di affreschi e costumi

Artista eclettico Fernand Léger (1881-1955), spaziò in modo significativo nelle varie discipline, dal cinema come cineasta, al teatro con costumi e scenografie; creò affreschi per abitazioni private ed edifici pubblici come la sede delle Nazioni Unite a New York; progettò vetrate, come quelle per la chiesa del Sacro Cuore di Audincourt in Francia; si dedicò alla pittura approfondendo le sue ricerche anche nell'ambito delle esperienze cubiste ricoprendo un ruolo fondamentale con i contemporanei Braque e Picasso. La mostra *Fernand Léger. Painting in Space* (Museum Ludwig, fino al 3 luglio, www.museum-ludwig.de) a cura di Katia Baudin, getta una nuova luce sull'artista ripercorrendone l'evoluzione, dai primi anni Venti, fino alla sua morte nel 1955, con uno sguardo particolare sugli interventi pittorici effimeri e permanenti realizzati all'interno di spazi pubblici, appartamenti (sopra: studio per la casa dell'architetto Wallace Harrison, 1942), sperimentando tra composizioni murali, arazzi e mosaici. (andrea fanti)